

Il testamento del pittore Carlo Ceresa

di Enzo Rombolà

L' esame degli elementi contenuti nel testamento del pittore Carlo Ceresa, di San Giovanni Bianco, del quale pubblichiamo la trascrizione integrale, ci consente di delineare in modo approfondito la sua complessa personalità e le diverse sfaccettature che la compongono.

Ci accorgiamo, così, che insieme al pittore eccelso, del quale sono stati messi in evidenza i pregi artistici, in studi molto approfonditi, coesistono il cristiano convinto che vive coerentemente la propria fede, nella vita di ogni giorno, il marito e il padre premuroso e l'amministratore accorto che gestisce oculatamente il proprio cospicuo patrimonio.

Le ultime volontà del Ceresa sono state raccolte dal notaio Giovanni Angelo Spinola di Bergamo, l'otto aprile 1678; l'apertura del testamento avviene il 30 gennaio 1679, dichiarando, nel verbale relativo alla sua pubblicazione, che il pittore era morto la notte precedente.

Dopo aver raccomandato l'anima sua all'Altissimo, alla "*Beata Vergine Maria*", ai santi Carlo, Francesco, Giuseppe, Antonio di Padova e a tutti gli altri santi e sante, dispone che il suo corpo sia sepolto nella chiesa di Sant'Alessandro della Croce.

Demanda al figlio Giovanni Battista, Curato d'Almè, di stabilire il numero dei religiosi che devono essere presenti alla celebrazione delle esequie. Ordina, però, che gli vengano celebrate 200 messe, entro il termine di un mese dalla sua morte, secondo le disposizioni dello stesso figlio.

Dispone, inoltre, che siano consegnati: un peso d'olio d'oliva alle Reverende Madri Cappuccine, un altro alle Reverende Madri di Rosate, un terzo peso d'olio ai Reverendi Padri Cappuccini e un altro ai Reverendi Padri delle Grazie. Lascia, infine, un sacco di sale di dodici pesi, ai poveri di San Giovanni Bianco, affinché preghino Dio che condoni le sue colpe.

Ricordiamo, per delineare il quadro completo della sua famiglia, che oltre al figlio Giovanni Battista, Curato d'Almè, del quale abbiamo già accennato, un altro figlio, Francesco, è indicato come Chierico.

Il secondo elemento che emerge, nella complessa personalità del Ceresa, è la concezione che il pittore ha della famiglia.

Le attenzioni di cui sono oggetto i suoi famigliari, ci consentono di intravedere l'affetto, che nutre per ognuno di loro.

Da ciò deriva la cura con la quale detta le sue disposizioni testamentarie, in modo che non possano nascere contese tra di loro, nella divisione dei beni oggetto di successione.

Dispone, pertanto, che la consorte “...sia *Somma Madonna, Patrona, et usufruttuaria sua vita durante...*” e possa scegliere se vivere separatamente o con qualcuno dei suoi figli, salvaguardando, in ogni caso, la corresponsione dei frutti dei beni a lei spettanti. Prevede, pertanto, espressamente, la perdita della sua parte d’eredità, per chi oserà mettersi contro gli altri, eccettuata la sola quota legittima.

Lascia gli strumenti della pittura ai figli Giuseppe e Antonio, nei quali ha riposto la speranza che possano continuare la sua attività di pittore. Da altre fonti, sappiamo, che entrambi sono morti a breve distanza dal pittore: il 6 giugno dello stesso anno Antonio e il 4 agosto 1685, sei anni dopo, Giuseppe.

La bottega di pittore, con tutta l’attrezzatura, fu ereditato dal figlio di Giuseppe, che portava lo stesso nome del nonno Carlo, ma che scelse di farsi prete.

Anche la moglie Caterina, purtroppo, sopravvisse solo di pochi mesi al pittore, essendo morta di crepacuore il 14 luglio 1679.

Il terzo elemento importante, che emerge dal testamento, è l’oculatezza con la quale amministrò il suo patrimonio, cospicuo e diversificato, comprendendo beni di diversa natura, quasi volesse limitare i rischi di deprezzamento, come consigliano, ancora oggi, gli economisti.

È opportuno premettere che la vita del Ceresa, nato a San Giovanni Bianco nel 1609 e morto a Bergamo la notte tra il 29 e il 30 gennaio 1679, fu segnata dalla tremenda peste che falciò, nella bergamasca, quasi la metà della popolazione.

Sotto l’aspetto economico, ciò ha prodotto due effetti: accentrare la ricchezza dei congiunti morti nelle mani dei superstiti, che si trovarono così, di colpo, con molti beni disponibili;

aumentare, in modo esponenziale, le donazioni e i lasciti, a favore degli Enti religiosi presenti sul territorio.

La disponibilità di ricchezza, in misura superiore alle necessità primarie, fece sì che fosse commissionata al Ceresa l’esecuzione di quadri in misura notevole, costituiti in prevalenza da soggetti religiosi e ritratti di personaggi appartenenti alle famiglie più facoltose.

Divenne così famoso come ritrattista e le commesse fecero affluire nella cassa del pittore una quantità di ricchezza rilevante.

Gli investimenti conseguenti seguirono tre diverse direzioni: acquisto d’immobili; stipula di contratti di livello alla veneta; concessione di capitali in prestito “a censo”.

Nell’Archivio di Stato di Bergamo, dov’è conservato anche il testamento del Ceresa e il verbale della sua pubblicazione, è stato possibile rintracciare quasi tutti i contratti citati nel testamento stesso.

Dall’esame degli stessi è possibile acquisire ulteriori elementi sulla sua personalità, che per motivi di spazio, non possono essere qui illustrati.

La sua produzione pittorica, veramente notevole, credo possa essere analizzata con una maggiore aderenza alla realtà, tenendo conto degli elementi evidenziati.

Carlo Ceresa è certamente un pittore di assoluto valore artistico, come la critica gli riconosce senza riserve, ma è anche un personaggio notevole sotto l’aspetto umano.

Al Nome del s.r Iddio
adi 8 aprile 1678. Ind.ne prima.¹

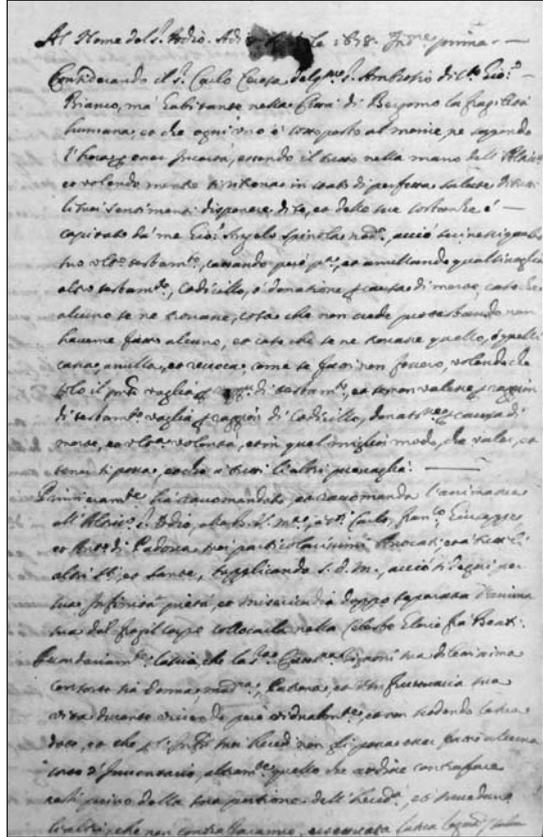
Considerando il s. Carlo Ceresa del q. m s. Ambrosio di S.to Gio: /Bianco, ma abitante nella Città di Bergamo la fragilità / humana, et che ogni uno è sottoposto al morire, ne sapendo / l' hora per esser incerta, essendo il tutto nella mano dell' Altiss.o / et volendo mentre si ritrova in stato di perfetta salute di tutti / li suoi sentimenti disporre di se, et delle sue sostanze è / capitato da me Gio: i Angelo Spinola nod.o acciò scrivessi questo / suo ult.o testam.to, cassando però p.a, et annullando qualsivoglia / altro testam.to, codicillo, o donazione per causa di morte caso che / alcuno se ne trovasse, cosa che non crede però sabendo non / haverne fatto alcuno, et caso che se ne trovasse quello, o' quelli / cassa, annulla, et revoca, come se fatti non fossero, volendo che / solo il presente vaglia per ragg.n di testam.to, et se non valesse per raggion / di testam.to vaglia per raggion di codicillo, donat.ne per causa di / morte, et ult.a volontà, et in qual miglior modo, che voler, et / tener si possa, et che a tutti li altri però voglia. /

Primieram.te ha raccomandato, et raccomanda l'anima sua / all' Altis.o s.r iddio, alla B. V.M.a, a' s.ti Carlo, Fran.co, Giuseppe / et Ant.o di Padova suoi particolarissimi avvocati, et a tutti li / altri S.ti, et Sante, supplicando S. D. M., acciò si degni con / sua infinita pietà, et misericordia, doppio separata l'anima / sua dal fragil corpo collocarla nella Celeste Gloria fra Beati. /

Secondariam.te lascia che la S.ra Catte.na Zignoni sua diletta / consorte sia domma, mad.na, Patrona, et usufruttuaria sua / vita durante vivendo però vidualm.te, et non scodendo la sua / dote, et che per li Infra.ti detti suoi heredi non gli potrà esser fatto alcuna / causa d'inventario, altram.te quello che ardisce contrafare / resti privo della sua porzione dell'hered.à et prevadano / le altri, che non contra faranno, accettuata la sua legittima. salvis //

Item Salvis etc. dichiara esso s.r testatore che l'hered.a pervenuta a d.a / S.a Catte.na sua consorte consiste in tanti beni posti a Grabia / Com.e di s.to Pietro d'Ortio, cioè case, et terreni, et duana / di terra in Venetia a Rialto, alla riva del vino, et un livello / Capitale de Sc.di cento in mano delli Heredi del q.m .d. Antonio / Negroni et un altro de lire duecento cinq.ta in mano di d. / Viviano Gervasoni, et ciò ha voluti esprimere ad ogni / buon fine ed effetti salvis. /

Item salvisesso s.r Testatore vuole, ordina, et comanda che doppio / separata l'anima sua dal fragil



La prima pagina del testamento di Carlo Ceresa

¹ Archivio di Stato, Bergamo, Notarile, cart. 7.513, notaio Angelo Spinola, 8 aprile 1678.

Nella trascrizione sono state mantenute le abbreviazioni; viene indicata con il segno / la separazione di riga e con il segno // più lo spazio bianco la separazione di pagina.

La firma autografa di Ceresa in calce al testamento

corpo sia quello sepolto / nella Chiesa di s.to Alessandro della Croce con quella cura, et / numero de Religiosi, et farli quell'honore, che parerà, et / piacerà al m.to R.o s.r D. Gio.i B.a suo fig.lo curato di Almè salvis. /

Item salvis ha lasciato, et lascia, che per gl' inf.ti suoi fig.li, et / heredi gli siano fatte celebrare subito, cioè in termine di un / mese doppo la sua morte messe n.o ducento da essere celebrate / dalli R.R.di Padri delle Gratie, potendo però tanto d.o R.od. Gio.n / B.ta q.to il R.do S.rd. Fran.co altro suo fig.lo Chierico se sarà faran detto (or) / dine ancor essi tutte quelle, che potranno in d.o tempo salvis. /

Item salvis ha lasciato, et lascia sia dato un peso oglio d'oliva / alle R.R.de Madri Capuccine, un altro alle R. R.de Madri di / Rosate, un altro alli R. R.di Padri Capuccini, et un altro / alli R.R.di Padri delle Gratie, et un sacco di sale di pesi / dodeci alli poveri di S.to Gio.i Bianco, acciò che detti preghino / sua D.M. che gli condoni le sue colpe, salvis. /

Item salvis ha lasciato, et lascia sacchi sei da lire sette l'uno / alla fabricha della Chiesa di s.to Aless.ro della Croce da essergli / datti subito doppo seguita sua morte, salvis. /

Item salvis esso s.r. Testatore ha lasciato, et lascia tutti l'istru.m.ti / di pittura tanto de quadri, come tele imprimate, o' disegni //

carte grandi, e piccole di qualsivoglia sorte, et colori, alli / s.ri Giuseppe, et An.o suoi figlioli per prelegato atteso che sono / tutte robe della loro professione di pittura, eccettuati però / quelli quadri perfezionati, che parerà a d.o s.r d.. Gio.i B.a altro / suo figliolo, al parer del quale debbano tutti star taciti / et contenti, salvis. /

Item salvis ha lassiato, che lascia, che li danari, che ogni / uno delli suoi figlioli, et heredi ritroveranno avere / in loro potere per haverli guadagnati nelle loro professioni / rispett.e , siano di propria loro raggione et che alcuno di essi / non possa pretendere dall'altro compensat.ne per ritrovarsene / forti uno più dell'altro donandogli tal loro dinaro che si ritroveranno avere cad.no di loro come sopra, salvis. /

Item salvis nel restante della sua hered.à, salvo sempre l'usufrutto / di d.a s.ra Catt.na sua consorte ha instituito, et instituisceet / nominato, et nomina con la sua proprietà bona in suoi heredi / universali di tutti, et cad.ni beni così stabili, come / mobili, dinari, crediti, et qualsivoglia altri effetti li a.di d. / Gio.i. Batt.a Curato d'Almè, Giuseppe, d. Franc.co Chierico, / Sebastiano, et Antonio, suoi figli egualm.te et per eguali portioni salvis. /

Item salvis et perché ama cordialm.te tutti essi suoi figlioli / egualmente brama che fra di essi non nasca mai alcuna / contesa, o lite, qual che se volessero fra di essi fare le divisioni / non si accimentassero a' contese civili, et non acca

Criminale, come alle volte occorre che Dio non voglia / con il p.n.te suo testam.to ha quelli divisi, et divide nel / modo, che qui a lato sarà descritto, dalle quali loro / infra.te portioni debba ogni uno di essi star, tacito et contento //

et non contravenire a queste sue divisioni, et cose dette, / nel pr.n.te suo testam.to contenute, et caso che alcuno di essi / contrafacesse in alcun punto resti privo della sua portione, / et possa conseguire solam.te la sua parte legitima, et il / restante ceda, et ceder debba nelli altri, che non contrafaranno / et vuole, d.o s.r Testatore, che tutti essi suoi figlioli nel ter.ne / di un mese facciano atto leg.mo in man di nod.o de consentam.to / et notificat.ne di tutte le cose, che si contengono nel p.n.te testam.to / altram.te quello che non volesse fare questo esso resti privo in / tutto, come sopra, salvis. /

Item salvis esso s.r Testatore non intende al pr.te divider li / mobili a' d.i suoi heredi, ma dichiara, che

la divisione / di d.i mobili debba esser fatta dal d.o s.r d. Gio.i Bat.ta nel / modo, et forma, che ad esso parerà rimettendosi alla / sua coscienza, et che ogni uno di essi resti tacito et / contento sotto pena della privatione, come sopra, salvis. /

Item salvis il d. s.r Testatore ha dichiarato, et dichiara che se d.a / s.ra Catt.na non potesse, o non volesse habitare unitam.te / con d.i suoi fig.li, ma volesse vivere separata, o solam.te con / qualche d'uno di essi, gli sarà per detti suoi fig.li, et heredi corrisposto / quell'alimento, che parerà al d.o s.r d. Gio.i B.a rimettendosi / in tutto, et per tutto alla sua prudenza, et tutti li altri / debbano star taciti, et contenti, et caso chevinare / d.a S.ra Cat-na al d.to s.r d. Gio.i B.a possa esso s.r. d. Gio.i B.a / nominar qualche altro de suoi frat.lli se sarà habile a / determinare tali alimenti, ovvero qualche altro parente, / o' no' conforme meglio a lui parerà dandogli ogni libertà / amplia, et amplissima, obbligando tutti li altri suoi //

figlioli ad adempire qual tanto sarà dal d.to s.r d. Gio.i B.a/ terminato, et accordato in pena della privatione in / tutto, et per tutto, come sopra, salvis. /

Et dividendo d.o s.r Testatore li pred.i suoi figlioli gli assegna / a cad.no l'Infs.tti effetti, come segue et p.a /

Al m.to Re.do S.r D. Gio.i B.a

La casa grande di Bergamo posta in Borgo S.n Tomaso dove / di p.n.te habita d.o s.r Testatore acquistata dal re.do Hospitale grande / come all'Ins.to del Sign. Tomaso Cartini del g.o, et anco come / in quello, et anco la casa acquistata dalli s.ri Ponti di / Zara come all'Ins.torog.o da me nod.o per la somma / tra tutte due de scudi mille dico /

s.di 1.000:—

Un capitale censo di s.di trenta, lire due / con Vanino Belotto di S. Pietro d'Ortio / come all'Ins.nto 5 Giugno 1674 nelli atti / di me nod.o dico /

s.di 30:2—

Un capitale censo di s.di cento con Fran.co / Salarolo d'Almè, come all'Ins.to de di 6 / Febbraro 1663 nelli atti del s.r Cristofforo / Milesin.o dico /

s.di 100:—

Un altro capitale censo de s.di vintotto / contro Angelo Basile come all'Ins.to de / di 12 luglio 1668 acquistato dal R.do / d. Antonio Piatti nelli atti di me nod.o dico /

s.di 28:—

Un altro capitale livello de s.di dieciotto / contro d. Fermo Bosatello d'Almè come / all'Ins.to de di 14 Agosto 1676 nelli atti / di me nod.o dico /

s.di 18:—

s.di 1176:2

Al R.do S.r d. Francesco hora. Chierico

Una casa posta in Borgo s.to Leonado / acquistata dal r.do Pio Luoco del convento / Madri di s.ta Orsola, et Poveri di s. Martino / per preccio de s.di ottocento come all'Ins.to / rog.o da me nod.o dico /

s.di 800:—

Un'altra casetta posta in B.o s.to Tomaso / attaccata alla casa grande assignata al / re.do s.r d. Gio.i B.a acquistata pure dal re.do / Hospi.le unitam.tecon la d.a grande scudi / duecento dico /

s.di 200:—

Un capitale livello de scudi cento contro d. / Giac.o Crappetti, come all'Ins.to 16 Giugno / 1671 nelli atti di me nod.o dico /

s.di 100:—

Un altro capitale censo de s.di vintiotto / lire quattro d. And.a Bonzi come / all'Ins.to da di 25 Aprile 1651 nelli / atti del s.r Gio.i Giupponi nod. dico /	s.di	28:4
Un altro cap.le censo de s.di vintotto lire / quattro contro d. Pietro Lanigagno, come / all'Is.to de di 4 maggio 1650 nell'atti / del s.r Gioi. Giupponi no.ro dico /	s.di	28:4
Un altro capitale livello de s.di quaranta / due, lire sei contro d. Stefano Bonaldi / come all'Ins.to de di 6. / Agosto 1655 rog.odal s.r Gio.i Giupponi / nodaro dico	s.di	42:6
	s.di	1299:4

Al s.r Giuseppe

Una casa posta a s. Gio.i Bianco acquistata / da ss.ri Raspis di Venezia in l'anno 1617 / per scudi trecento cinquanta dico /	s.di	350:—
Un capitale livello de s.di trecentoventiotto / lire quattro contro s.r Marco del q.m Carlo / Giupponi come all'Ins.to de di 24 marzo / 1676 nelli atti di me nod.o dico /	s.di	328:4
Un altro cap.le censo de s.di centovintiuno, lire / tre contro d. Carlo Giupponi d.o Brisighello / come all'Ins.to de di 3 sett.bre 1663 nelli atti / del s.r Cristofforo Tassi nod.o . dico /	s.di	121:3
Un altro cap.le censo de s.di centoquattordeci / lire due contro Pelleg.no Sonzognò da / Ruspino come all'Ins.to de 28 nov.bre 1648 / nelli atti del s.r Agust.o Boselli nod.o dico /	s.di	114:2
Un altro cap.le censo da s.di cento contro li / Heredi di Pietro Careta habita alla / Mulera come all'Ins.to de di trenta nov.bre 1655 / nelli atti del S. Gio.i Giupponi nod.o dico /	s.di	100:—
Un altro cap.le censo contro Dom.coBonzi, et al / p.n.te paga il S. Carlo Bosello di cap.le de s.di / settantauno lire tre, come dall'Ins.to de di 26. / febraro 1649 nelli atti del s.r Gio.i Giupponi / nod.o dico /	s.di	71:3
Un altro cap.le censo de s.di vintiotto lire quattro / contro d. Gio.i. Bonzi come all'Ins.tode di 7. / Aprile 1657 nelli atti del de.to s.r. Gio.i Giupponi / Nod.o dico /	s.di	28:4
Un altro livello di s.di cinquanta / contro Varisco Giupponi della Porchera / come all'Ins.to de di 30 sett.bre 1664 nelli / atti del S. Pietro Bordogna nod.o dico /	s.di	50:—
Un altro cap.le censo de s.di vintiotto lire quattro / contro Antonio Mascheroni, come all'Ins.to / de di 26 Agosto 1640 atti del s.r / Agostino Bosello nod.ro dico /	s.di	28:4
	s.di	1188:6

Al s.r Sebastiano

Una casa posta in Città alle Banarie / nominata il Colombaro acquistata / dal s.r Fran.coGamaris come per Ins.to rog.to dal / s.r d.n Francesco Piatti per scudi novecento dico /	s.di	900:—
---	------	-------

Un capitale livello di scudi duecento contro / il s.r Gena Avinadri come all'Ins.to ro.o / da me nod.o /	s.di	200:—
Un altro Cap.le censo de s.di cento contro d.n / Paulo Avogadri, sui suoi heredi, come / all'Ins.to de di 6 sett.bre 1654 nelli / atti del s.r Gio.i Giupponi nod.o dico /	s.di	100:—
	s.di	1200:—
Al s.r Antonio		
Un cap.le livello di s.di cinquecento / uniti contro li heredi del q.m s.r / Col-lame come all'Ins.to de di 28 Genaro / 1658 nelli atti del q.m s.r And.a / nod.o dico /	s.di	520:—
Un altro cap.le livello de scudi trecento / contro il s.r Gio.i Batt.ta Riccardi come / all'Ins.to de di 10 luglio 1675 nelli atti / di me nod.o dico /	s.di	300:—
Un altro cap.le livello de scudi cento contro / contro il s.r Gio.i M..a Manara co-me all' / Ins.to de di 4 giugno 1674 nelli atti / di me nod.o dico /	s.di	100:—
Un altro capitale livello de s.di cento / contro Pietro Zucchetti come all'Ins.to / de di 15 o.bre 1668 nelli atti di me nod.ro /	s.di	100:—
Un altro Cap.le livello contro Giacomo / Vitali da scudi cento cinquantasette, / et lire una, come all'Ins.to de di 5 Giugno / 1665 nelli atti del s.r Pietro M.a Gioia / nod.o dico	s.di	157:1
Un altro cap.le censo contro Gio.i Batt.a / Angeloni da s.i vintiuno, et lire tre / come all'Ins.to 17 Agosto 1647 nelli / atti del s.r Agost.o Bosello nod.o dico /	s.di	21:3
	s.di	1198:4

Dichiarando esso s.r Testatore, che se mai alcuno dell'Infra / scritti suoi debitori si affrancasse avanti la sua morte et / che non ritrovasse occasione di nuovo reinvestire sia equalizzato / quella parte, che restasse scoperta, in altri aspetti se vane / saranno ad elettione dal r.do s.r d. Gio.i B.a intendendo / che tutti cinque essi suoi figlioli siano equalizzati, et / s'acquietino a quello, che dal pred.o s.r d. Gio.i Batt.a sarà / terminato, salvis. /

Item salvis esso s.r Testatore vuole, ordina, et comanda / che il mobil, che d.to s.r d. Gio.i B.a si ritrova avere / in casa sua propria ha tutto di piena raggion particolare / del med.mo s.r d. Gio.i B.a, ne in essi mobili possa essere / molestato da alcuno di essi, et quello, che ardisca molestarlo / resti privo dell'heredità, come sopra, salvis. /

Item salvis d.o s.r Testatore dichiara, vuole, et intende, che tutti / L'interessi, che saranno dovuti sino al giorno che cadono siano / divisi tra di essi suoi figli egualmente, con quelli, che non saranno / per anco maturati restino assignati a cad.no di essi rispette / e / conforme li cap.li stessi salvis. /

Item salvis vuole esso s.r Testatore, che in tutto, et per tutto essi d.tti / suoi fig.li debbano esser taciti et contenti di quel tanto / sarà dal d.o r.do Gio.i B.a assegnato circa le divitioni, che / potessero occorrere e per altri effetti, in cap.li che per l'avvenire / si potesse accrescere nella sua heredità sotto la privazione / come sopra. /

Le quali cose esso s. Testatore vuole che vagliano in tutto, et per / tutto, come sopra.

Io Carlo Ceresa afermo esser questo il mio testamento

Io Lucio Ragniolo fui p.nte per testimonio

Io Giulio Cesare Radaelli fui presente per testimonio.